

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE IL MARTEDÌ DI OGNI SETTIMANA

UN NUMERO CENT. 50.

ARRETRATO CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
 Lire 7 per tre mesi
 2 per sei mesi
 3 per un anno
 all'Amministrazione del Giornale

LA VITTORIA
 DELLA
GAZZETTA D'ACQUI
 nelle Elezioni Comunali

Se una soddisfazione, vena ed indiscutibile, può aversi dal risultato di dette elezioni, essa è certamente per noi e non per i nostri confratelli della Bollente.

Questa deriva dallo splendore della vittoria che ha ariso al nome lustre del Senatore Saracco.

Così scrive la consorella Ma sapete, onorevoli colleghi che bisogna avere un'audacia da non dirsi e scambiare i lettori e gli elettori per un branco d'idioti per stampare cose simili?

Noi comprendiamo che all'ogni elezione l'ottima consorella metta fuori, tanto per darsi l'aria di fare qualche cosa, un po' di opposizione al nome del Senatore Saracco, per godersi (beata lei!) ad elezione finita, madida di sudore e sposta dalla fatica, la credenza, dei ci-trulli che veramente l'on. Saracco avesse bisogno del di lei appoggio per riuscire.

In qui niente di biasimevole. E cosa che può tutt'al più eccitare il buon umore anche della gente non allegra per temperamento. Ma qui finisce la burlesca.

Nei non abbiamo monopolizzato l'on. Saracco per dare importanza al nostro giornale, né ci occorre che lo splendore del suo nome rifletta su noi o sui candidati nostri.

Ma dell'on. Saracco abbiamo quella estimazione che ogni persona, assennata, debbe avere, e il suo nome abbiamo compreso nella nostra lista come espressione sin-

cera di questo sentimento, e come atto di dovere. — E questo l'abbiamo detto, senza strombazzarlo sui pel giornali, francamente e con l'usata nostra franchezza a chi, tra pochissimi, poteva essere di avviso contrario.

Chi riteniamo dovere escludere escludiamo, apertamente e senza ambagi.

Noi non gridiamo la alta nostra soddisfazione per la votazione splendida dell'on. Saracco, che è la cosa più naturale di questo mondo ed alla quale, senza scalmanarci tanto, abbiamo modestamente contribuito col nostro voto.

Ma poiché la *Gazzetta* stampa quello che in epigrafe abbiamo riprodotto, le diremo che se essa non ha offeso punto la nostra suscettibilità, perocché siamo impermeabili per quanto di là ci si dice e scrive, ha però mancato di rispetto a se stessa, supponendo, per quanto di opposta bandiera, che noi avessimo potuto scostarci dalle più elementari norme di franchezza e di lealtà.

Tali cose noi non le supponiamo neanche.

Se la *Gazzetta* vuole il monopolio per la tutela della incolumità elettorale dell'on. Saracco, se lo tenga — ma quello dell'on. Saracco è lealtà giornalistica ed elettorale, per Dio! no.

Se lo tenga detto per un'altra volta.

ANCORA DELLE ELEZIONI PROVINCIALI

L'ottima nostra consorella *Gazzetta d'Acqui* si occupa ancora a nostro movimento di noi ed ha, nel

sub ultimo numero, così arguti apprezzamenti e spiritosi attacchi, mette fuori una *verve* giornalistica così felice, da dovere senza esitanza convenire che la *Gazzetta* è un gran bel giornale, al quale, quando è in vena di far dello spirito, è difficile, per non dire impossibile, adegnatamente rispondere.

(Senonchè il troppo spirito ha conturbato nell'ottimo periodico le facoltà mnemoniche, poichè non vogliamo credere che, per non sculpare le felicissime arguzie al nostro indirizzo, abbia inventato di sana pianta quello che non è.)

Dove diavolo, per esempio, ha pescato che due anni fa la *Bollente* portava sugli scudi il Marchese Scati contro l'Avvocato Toselli? mentre dell'elezione provinciale abbiamo neanche parlato?

Oh! ma non vogliamo mica polemizzare su questo.

Se la *Gazzetta*, per non guastare una felicissima idea, ha bisogno di stabilire in via d'ipotesi che noi abbiamo appoggiato il Marchese Scati, e faccia il suo comodo non saremo noi che rovineremo in un momento, con inopportuni ricordi, i briosi articoli elettorali della *Gazzetta*.

In compenso di questa concessione, la *Gazzetta* ci consentirà di osservarle, con tutto il rispetto che ci impone l'autorevolezza della nostra contraddittrice, che a noi pare non meno biasimevole del nostro sistema di annuali cambiamenti, quello suo di prestare appoggio sempre ed unicamente a chi già gode gli onori del sogliolo.

La candidatura Scati, ci si potrà obiettare, ebbe carattere di pubblicità solo quando la *Gazzetta* aveva già impegnato l'appoggio.

La sua abbonante, ve lo ingegneri, si dice uno presso la Tip. Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e Presso l'Agente G. SCATI.

Ma a noi pare che, prima di assumere impegni e dare l'ostacolo a chi s'era con tanto calore sostenuto (perchè si riteneva potesse meglio di chiunque altro rappresentare i due Mandamenti) era doveroso indagare se avrebbe riaccettata la candidatura. — La soccombenza, a modesto nostro avviso, non rompe i vincoli che legano un periodico ai candidati che esso presceglie.

E la *Gazzetta*, così facendo, avrebbe evitato di accordare il suo autorevole patrocinio ad un candidato pel quale gli amici della *Gazzetta* (che, salvo errore, rappresenta il partito conservatore) non hanno certo votato, convergendo, malgrado la raccomandazione del loro giornale, i propri voti sul nome del Marchese Scati.

Dal che tutto emerge che la egregia nostra consorella, per quanto possa in tema di giovialità giornalistica essere a noi di gran lunga superiore, in materia di coerenza, di carattere e di serietà, ce lo permetta, lascia alquanto a desiderare.

Una nuova Teoria Economica SULLA INDUSTRIA EDILIZIA

Contro la crisi Edilizia di Roma, tutti i giornali politici e finanziari dissero la sua e molti finirono col concludere che si era fatto male, anzi malissimo, a permettere che si creassero fabbricati, con delle cambiali, che un giorno o l'altro pur bisognava estinguere. Fino ad un certo punto la teoria è giusta, ma non del tutto. Infatti contro la cambiale vi sta la merce che rappresenta un valore equivalente e che venduta dà luogo al pagamento effettivo